

Non solo competenza Alle élite serve l'etica

*Bagnasco: formazione, problema di tutta la società
Un nucleo spirituale per la nuova classe dirigente*

PAOLO VIANA

«**A**nche la più alta competenza diventa insufficiente senza la bussola di una visione relazionale e non individualista, quale quella che si respira oggi». La discussione sulle nuove élites di potere, promossa ieri dall'Ucid ligure nei sontuosi saloni del palazzo della Meridiana investe altri palazzi e, pur senza citare il governo tecnico, il cardinale Angelo Bagnasco ammette che la competenza non è tutto. Nessun riferimento esplicito al gabinetto Monti, il discorso riguarda la politica e i

politici, cui l'arcivescovo di Genova - ma in quel momento tutti ascoltano il presidente della Cei - vuol ricordare che «se non si è signori di noi stessi non si può servire gli altri». Cita Romano Guardini, la sua teoria della maturità che si forma intorno a un "nucleo centrale" e

biasima la tendenza alla frammentazione psicologica e culturale che è tipica del nostro tempo. Per Bagnasco la selezione della classe dirigente presente e futura si intreccia con la sfida educativa: «Il problema della formazione, e non solo di quella dei politici o degli imprenditori - sottolinea -, è acuto in questo periodo e investe la società nella sua interezza, una società che forse oggi non è educativa». In sala, ad ascoltarlo, un parterre di imprenditori convinti, e il presidente di Ucid Liguria Davide Viziano non ne fa mistero, che alla classe politica del passato debba succederne una diversa, magari forgiata dall'esperienza del governo Monti. Alfredo Mantovano, ex sottosegretario del centrodestra, difende i meriti del governo

Berlusconi e della sua maggioranza, che ha fatto in modo che l'Italia non

**Gotti Tedeschi: il crollo del Pil colpa della denatalità
Tronchetti Provera: nei valori riconoscersi non rifugiarsi
Mantovano: più impegno politico da parte dei cattolici**

legalizzasse l'eutanasia e si dotasse di una legge sulla fecondazione artificiale rispettosa della vita nascente. Proprio su questo punto, il cardinale conferma che l'etica della vita resta un punto di snodo

del Magistero e lancia un allarme: «Siamo arrivati alla linea di confine tra ciò che segna l'umano e non». Mantovano annuisce. L'ex sottosegretario manderebbe tutti i politici in collegio «come faceva san Carlo Borromeo» e chiede un nuovo impegno ai cattolici nella formazione della classe politica, una «struttura intermedia che consigli». Questa sarebbe anche la linea di Ettore Gotti Tedeschi, anche lui relatore al convegno, se al presidente dello Ior non premessero piuttosto le scelte sbagliate delle classi politiche del passato, che hanno provocato, con la denatalità, il crollo del Pil in Occidente, e con la delocalizzazione e la globalizzazione, la guerra in corso tra Usa e Ue per scaricare sull'altro la ristrutturazione dei rispettivi debiti. Sia Gotti Tedeschi che Marco Tronchetti Provera, presidente di Pirelli e terzo relatore del pomeriggio, sospendono il giudizio sui tecnici. Il primo si limita a ricordare che «il fine del tecnocrate è di raggiungere in breve tempo un dato risultato» e il rischio è che «trasformi i mezzi in fini». Il secondo è visibilmente preoccupato per la situazione economica europea. Si sofferma sulla "fragilità" dell'Europa e sostiene che «la sfida è trovare la spinta

necessaria per coinvolgere la gente in un processo di crescita, perché se la gente non si riconosce nei valori ma si limita a rifugiarsi abbiamo i problemi che attraversa ora il Nordafrica». Nel finale lancia un vaticinio - «se va avanti così rischiamo di vedere le banlieues francesi» - e una richiesta: «La classe politica riparta da un gesto d'umiltà, ammetta che non ha capito i processi di crisi che stiamo vivendo». Preoccupazioni cui Bagnasco risponde auspicando che la selezione delle future élites di potere ci offra delle «persone mature, perché uno può avere molte lauree ma poi si avverte se è un'enciclopedia o una persona affidabile, di spessore, se ha quel nucleo di ordine morale e spirituale cui faceva riferimento Guardini».